



BOSSICUS



DUE COLOGNESI DISCUOTONO DI FINANZIARIA COL MINISTRO DELL'ECONOMIA

PENSIONATA E ARTIGIANO COLOGNESE DAL MINISTRO DELL'ECONOMIA TPS



Annamaria Poliani e Marcello Basile, rispettivamente pensionata e artigiano dal profondo Nord Padano sono partiti per Roma decisi a parlare col ministro dell'economia Tommaso Padoa Schioppa, sulla questione della finanziaria.

Signor Ministro le principali agenzie di rating hanno declassato a metà ottobre l'affidabilità del debito pubblico italiano. Uno dei motivi è la nuova Finanziaria. Le rincresce non aver previsto risparmi più incisivi?

“Abbiamo previsto un forte risparmio — risponde il titolare del tesoro —. La fattibilità politica di far accettare tagli ancor più consistenti ha raggiunto il suo limite. Nel 2007 riportiamo dopo sei anni, il deficit sotto il tetto del 3%. Anche il peso del nostro debito pubblico comincia a diminuire. Le spese sono nuovamente sotto controllo, dopo essere cresciute negli ultimi 5 anni a un tasso superiore a quello del PIL. “

Invece di tagliare le spese Lei aumenta le tasse.

“So che in questo momento la maggior parte delle persone la vede in questo modo, ma non è così. Abbiamo lavorato soprattutto sulle voci di spesa, liberiamo del tutto molte famiglie dall'imposta sul reddito. Le tasse diminuiranno per più del 90% degli italiani. Inoltre non possiamo

parlare di aumento delle tasse quando andiamo a diminuire l'evasione e l'elusione fiscale. Ma è così che viene presentato.”

Il suo governo è formato da 9 partiti, dal centro liberale alla sinistra più radicale. E' difficile che funzioni.

“ Per ora dico un sì. Non deve sottovalutare ciò che significa aver avuto l'approvazione alle correzioni del bilancio da parte di tutti i ministri del governo, tutti. E questo anche se nel nostro governo sono presenti due partiti della sinistra più radicale, un dato che non si è verificato in nessun altro governo europeo dalla nascita di Karl Marx”.

Il successo di un governo si decide spesso già dall'inizio. La prima grande delusione è stata il fallimento della liberalizzazione del settore taxi. Ora l'agenzia Standard & Poor's classifica l'Italia come uno dei due peggiori debitori. Non è che questo indebolisce la sua determinazione a realizzare le riforme?

“ I segnali sono misti. Come dimostra la catastrofica situazione dei taxi qui a Roma, non abbiamo avuto un successo sufficiente. Ma è importante che il nostro operato sia valutato non soltanto per la velocità dei cambiamenti, ma anche per quanto questi cambiamenti van-

no in profondità. In questo momento si sentono di più le proteste. ma l'anno prossimo, quando saremo usciti dalla zona rossa di Maastricht, il sollievo sarà grande.”

Lei e Romano Prodi non siete ostaggi della sinistra più radicale?

“ In questo governo ogni singolo partito potrebbe innestare la crisi. Finora siamo stati ostaggi di 9 partiti. Ho dovuto individuare una combinazione di misure che andassero bene per tutti. E non è stato più difficile trattare con l'ala sinistra che con l'altra”

In Italia è una passione nazionale evadere le tasse. Allo stesso tempo è una grande ingiustizia. Non dovrebbe fare di più contro l'evasione fiscale?

“ In effetti è una patologia della società italiana. Un'epidemia! E' una cosa che si è sviluppata nella storia, come sfiducia nei politici e nello stato. Il precedente governo ha rafforzato questo tipo di comportamento, quando alcuni dei suoi esponenti hanno definito il non pagare le tasse un mezzo legittimo contro gli abusi dello Stato. Qui non è una questione di più ispettori, di controllo delle dichiarazioni dei redditi. In 5 anni si possono cambiare le cose. L'amministrazione pubblica deve

Continua a pag. 3

Inviati ispettori dell'ONU per monitorare la situazione. Richiesto l'intervento del supereroe Lorenzo il Magnifico e di Donna Livia per ristabilire la legalità.

GOLPE IN CONSULTA GIOVANI

Nella seduta del 7 settembre il presidente Py Cenni (foto in basso) è stato spodestato dai "Giovani per Se stessi" e costretto a laurearsi con la forza in ingegneria.



Il livello di democrazia nel nostro paese si riduce drasticamente, dopo il colpo di stato militare consumatosi nella notte di giovedì 7 settembre all'interno della Consulta Giovani. La Consulta è una commissione istituita da poco più di due anni, che ha con coraggio e fatica cercato di creare opportunità per i giovani del paese, proponendo tornei della solidarietà, concerti, aperitivi culturali, viaggi, e che stava curando anche un progetto di orientamento agli studi e al lavoro da istituire a Cologno.

Con la fine dell'amministrazione Legramanti I e l'inizio del secondo periodo di regno Robertiano, i vertici di tale commissione, nell'ultimo anno composta da circa dieci persone, dovevano essere rinnovati. Due mesi prima del rinnovo, previsto per settembre, alcuni Giovani per Se stessi, delusi dal risultato elettorale, insoddisfatti per la cattiva prestazione della componente giovanile della loro lista, sopravanzata da Robert di Carra, esperto occupoltrone (del suo caso si era occupato anche il secondo numero di giugno di Bossicus, quando Robert non si alzò dalla sedia per pronunciare il suo discorso, per paura che gli fosse portata via la poltrona, *nda*), si sono iscritti in massa alla Consulta Giovani, facendo così raddoppiare il numero di componenti di tale commissione (e il numero di poltrone: interessante sarebbe sapere se sono consapevoli che per tale commissione non è previsto un gettone di presenza).

Presentatisi alla prima seduta con apparente ingenuità, senza un programma, senza sapere esattamente in che cosa consistesse e di cosa si occupasse la consulta, sono stati istruiti dall'allora presidente Py Cenni sulle modalità di funzionamento e sulle finalità della CG. Py Cenni ha ricordato che la sera stessa si sarebbero tenute le elezioni di rinnovo dei vertici della CG, per le cariche di Presidente, Vicepresidente e Segretario. Si è quindi ricandidato, nel segno della continuità, per portare avanti il programma, che ha dettagliatamente presentato. I Giovani per Se stessi hanno annuito e preso appunti, quindi hanno provveduto a presentare la candidatura di un loro adepto, fino ad allora muto, Jorge Mi No Là (nomen omen), il quale ha ottenuto, senza programma e alla prima seduta, la tanto sospirata poltrona di presidente. I Giovani per Se stessi non hanno fatto prigionieri, occupando anche le poltrone di vicepresidente e di segretario, spodestando Clara Zam Bella e bruciandole tutti i verbali delle precedenti sedute. Zam Bella è corsa ai ripari, imparando il contenuto dei verbali a memoria prima che venissero dati alle fiamme, e ora sta organizzando la resistenza, attraverso la brigata delle Clare, in una località segreta del paese (ma alcuni sussurrano che si trovi in Olanda, con la brigata delle Laure). L'ormai ex presidente Py Cenni, presentando le sue critiche per l'occupazione politica della Consulta, ha cercato di mediare, promettendo ai Giovani per Se stessi delle poltrone nuove per i loro salotti, se avessero lasciato quelle usurpate, ma è stato ridotto al silenzio dal Belly, vero braccio armato del golpe militare. È stato quindi condannato a laurearsi in ingegneria contro la sua volontà e la cerimonia di investitura del neoingegnere si svolgerà a breve. Ulteriore preoccupazione ha creato un articolo, pubblicato sul Giornalino di Treviglio, in cui Jorge il Muto descriveva nel dettaglio un fantomatico programma della Consulta, forse dimenticando che tale programma deve essere prima approvato dalla maggioranza dei componenti e vagliato dall'amministrazione comunale. Nella bozza di programma, pare non presentata ai media da Jorge, ma dall'astuto Gio Vanni Cavaliere, si anticipano assemblee per i giovani sui temi della TAV, della BreBeMi, della velenosità di alcune specie di funghi, della mutevolezza dell'animo femminile e delle fedi politiche: tutti argomenti in grado di attirare una folta schiera di giovani. Si annuncia un autunno di fuoco per quella che un tempo era una pacifica e imparziale commissione comunale. Le giovani resistenti della brigata delle Clare hanno invocato l'intervento del supereroe Lorenzo il Magnifico e di Donna Livia, per ripristinare un livello minimo di democrazia nella Consulta e per impedire che l'ex presidente Py Cenni venga trasformato in ingegnere. Riuscirà il nostro supereroe in quella che appare un'impresa disperata?

Alba Chiara

L'angolo della medicina: **LA SINDROME DEI TROMBATI**

Forse non tutti sanno che il mestiere di consigliere comunale è uno dei cosiddetti "lavori a rischio": più del 90% dei consiglieri contrae malattie durante i cinque anni del mandato amministrativo. L'ambiente di lavoro è promiscuo, dal momento che bacilli e virus di ogni colore politico si mischiano durante le discussioni. Anche a Cologno si sono manifestate diverse patologie, ma la più seria, che sta interessando gli scienziati e i medici della zona, è stata ribattezzata la "sindrome del trombato". È una patologia che si sviluppa solitamente in seguito ad una sconfitta elettorale ed ha una sintomatologia particolarmente complessa. Spinge, infatti, chi la contrae a chiedere in ogni seduta, di qualunque punto all'ordine del giorno si stia parlando, che sia ampliato il numero dei parcheggi utili, ribadendo che non ci sono mai parcheggi a sufficienza per sistemarsi nella vita. Nell'ultimo consiglio, una minoranza ("Per Cologno", ribattezzata anche "Parking Cologno") ha tematizzato il problema attraverso una mozione, che è stata subito analizzata da vari specialisti ed inserita tra le fasi acute della malattia (la parcheggio come sintomo indubitabile della sindrome del trombato).



Le campagne di Bossicus

A che punto siamo con "ADOTTA L'ASSESSORE?"

La Campagna "Adotta l'assessore", lanciata dall'ultimo numero di Bossicus, prosegue con successo: ben 645 colognesi hanno espresso pubblicamente lodi per la nobile iniziativa portata avanti dal nostro giornale. Invitiamo chi non l'abbia ancora fatto ad adottare l'assessore Se Sani, per proteggerlo dalle angherie che i suoi compagni di partito gli infliggono pubblicamente



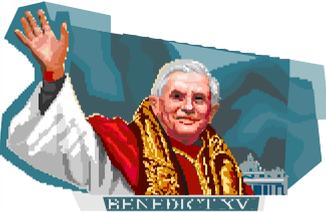
Il dio Padanus (alias Po) promette per ripicca dieci anni di vacche magre a Cologno

SOLIDARIETÀ AL PAPA

Contrariato anche don Giño:

“A parole solidali, ma i soldi dell’asilo io non li ho più visti!”

Nell’ultimo Consiglio Comunale si è votata la mozione presentata da alcuni consiglieri leghisti, con la quale si chiedeva di esprimere pubblicamente solidarietà a papa Benedetto XVI. La consigliera Boschi ha letto il testo della mozione, illustrandola brevemente. Quindi, si è aperto il dibattito, che si è mantenuto su toni pacati e rispettosi, finché non ha preso la parola il consigliere Andrea Cavaliere, il quale ha aspramente attaccato il fantomatico Islam, colpevole di manifesta inferiorità rispetto ai valori cattolici, da lui strenuamente difesi. Mentre ancora stava concludendo il suo discorso, una voce si è levata da un angolo della sala: “Voi, miei leghisti, mi tradite in questo modo strizzando l’occhio ai cattolici, di cui nemmeno conoscete i valori, solo per avere l’ennesimo motivo di lite con gli islamici? Per voi dunque non conto più nulla! Sarete puniti! Ricordatevi bene: per dieci anni il dio Po manderà solo vacche magre in questo paese di vili traditori!” A nulla sono valsi i tentativi di Roby per cercare di rabbonire Po, spiegandogli che si trattava di una semplice mossa strumentale per fare sfogare i sentimenti islamofobi e vagamente razzisti di alcuni suoi giovani consiglieri: anche il dio padano per eccellenza se n’è andato sbattendo la porta, indignato per essere stato del tutto trascurato.



Intervistato dal Giornalino di Treviglio, che ha raccolto il suo sfogo, si è detto a pezzi per essere stato trattato così dai consiglieri che aveva sempre favorito e decantato sull’Olimpo Padano: “A me non hanno mai dedicato una mozione, nemmeno mezza via: ora invece strizzano l’occhio ai cattolici e intitolano una via alla Fallaci. Questo modo di fare è vergognoso, non sarò più il loro dio!”

Indignato anche Slimer degli Acchiappafantasmì, leghista della prima ora: “Non si tratta così un dio, Po è stato usato e abbandonato come il più sfortunato degli amanti. Roby la pagherà cara: infesterò il paese con i fantasmi dei più terribili tra gli antileghisti!” Al coro di proteste si aggiunge anche la voce di un insospettabile: don Giño. Dal pulpito domenicale ha ricordato che va bene la solidarietà al Papa, ma oltre alle parole ci vogliono le opere. La scuola materna della parrocchia è infatti in attesa di una somma ingente, promessa dal Roby da parecchio tempo, di cui ancora non si scorgono le tracce. “Mi fa piacere che i leghisti abbiano ripudiato i falsi idoli, mi va bene la solidarietà a Benedetto XVI, ma io chi sono? È da anni che attendo l’obolo per l’asilo, ma ancora non ho visto niente!” Le opposizioni hanno invitato a modificare il testo della mozione, aggiungendo una menzione di solidarietà a don Giño, ma Andreoni si è opposto, accusando di blasfemia il Consiglio. Dopo tali risvolti, la mozione è stata approvata con una sola astensione.

Da pag. 1 : diventare più efficiente. Devono essere chiuse le scappatoie nel sistema fiscale e dobbiamo rafforzare la coscienza morale dei cittadini. Ho parlato di una trasgressione del settimo comandamento e ho raccolto una dura critica. ma nel caso di evasioni fiscali elevate si tratta di un vero e proprio furto alla collettività”.

Gli italiani hanno a disposizione una immensa ricchezza, anche se questa ricchezza non emerge dalle dichiarazioni dei redditi. Forse non dovremmo preoccuparci tanto per l’Italia? “ La sfida è raggiungere una maggior e benessere sociale. L’alto consumo di lusso cozza con il livello delle nostre infrastrutture, della scuola o della ricerca. L’Italia è sempre caratterizzata per la forza dei singoli cittadini, della famiglia, del settore privato. Mantenere questo e allo stesso tempo rafforzare la società non è semplice. **Soprattutto in un paese dove nascono così pochi bambini e dove i lavoratori vanno in pensione tanto presto.** “ E’ per questo che ci siamo accordati con i sindacati per riequilibrare il sistema pensionistico tra i giovani e gli anziani. La vita lavorativa deve essere prolungata con incentivi. Nell’ultima parte della vita lavorativa, che può durare anche fino a 80 anni , molte persone possono rimanere attive nel mercato del lavoro, seppure forse non nello stesso posto di lavoro.” **Un esperto del suo paese ha detto recentemente che la situazione italiana è senza speranze, ma non seria .** “ Una simpatica caricatura. Come ho già detto ai miei amici tedeschi durante la crisi degli anni 90: non fatevi ingannare dall’impressione di disordine e confusione. L’Italia appare sempre molto caotica, anche quando mettiamo in ordine i nostri conti dello Stato. Anche in questo momento stanno protestando tutti, ma questo fa parte del nostro stile nazionale, quello che rende l’Italia affascinante ai tedeschi!.

Curiosità: via Fallaci :



Sempre nell’ ultimo Consiglio Comunale si è approvata una mozione per intitolare una via alla neodefunta Oriana Fallaci. La solita Scassacazzuia ha contestato la legittimità di una tale operazione: infatti, una legge (1188/27) prevede che siano passati almeno 10 anni dalla morte di una persona per intitolarle una via, per evitare che ci si lasci trascinare dall’emotività o da becere strumentalizzazioni. Niente da fare: il CC ha approvato in massa tale provvedimento. Il Segretario ha tenuto a fare notare che la via non verrà rinominata domani, ma si cercherà di rispettare i tempi previsti dalla legge: e allora perché approvare ora tale delibera? E soprattutto: tra dieci anni pensano di essere ancora lì??!! Inutile dire che si sono consumati mille gesti scaramantici per scongiurare eventualità.

LA PAGINA LETTERARIA

Il Roberto furioso, di Ludovica Arrosto



Canto XXXIV : **Lorenzo sulla luna :**

Roby è impazzito per volontà del Senatur: è stato punito perché ha maltrattato il Giusty e l'assessore protetto Se Sani. Il senno di Roby è finito sulla luna, dove si ammassa tutto quello che si è perso sulla terra. A Lorenzo il Magnifico spetta il compito di recuperare il senno del paladino padano, di modo che il Roby possa tornare a governare il paese. Renzo è quindi condotto dalla fata dal verde Gioiello sulla luna, da dove riesce a scorgere meglio gli effetti del governo padano sul paese.

Così Lorenzo andando al trotto
Si recò sulla luna per diletto.
Dal Gioiello Santo fu condotto
In un vallon tra due rotonde stretto:
da lì, mirando il nostro bel lotto,
girava per trovar del nostro eletto
il senno perso, con poca fortuna:
ciò che si perde qui, là si raduna.

Le lacrime e i sospiri degli amanti,
l'inutil tempo che si perde a consiglio,
tra una mozione per i parcheggianti
e nuovi lotti scritti sul cartiglio,
letti da Claudio come fosser tanti
disegni de' bambini de' l'asilo:
ciò che insomma qua giù perdesti mai,
là su salendo ritrovar potrai.

Passando il paladino per la rotonda,
or di questo or di quel chiede a Gioiello.
Vede un monte che di stoffa abbonda
Fin sulla rotatoria di Marcello;
Apprende ch'eran di forma rotonda
Le fasce de' sindaci del bel castello,
de' Foglieni, de' Lazzeri, che già furo
famosi ed or n'è quasi il nome oscuro.

Ferrari, BMW e moto appresso vede
In una massa, ch'eran quei doni
Che si fan con promessa di mercede
Ai sindaci sperando siano buoni
A trasformar cascine d'antica sede,
Per farne agriturismi da milioni.
E tanto di piscine pure hanno:
gesta che grazie a' sindaci si fanno.

E pizzerie tra vecchie fabbrichette
Senza pagare le urbanizzazioni,
e ferramenta poste sulle sette
proprio all'uscita d'uno dei portoni,
rese produttive le zollette
di terra per 80.000 soldoni,
detti anche "volontario contributo":
oh partito che contr'i ladri s'era battuto!

E lavori pubblici sempre più sbagliati:
dal sottopasso senza carro sotto,
ché di curva troppo stretti erano stati;
e ditte che falliscono di botto,
a forza degli appalti ribassati:
niente scuola dell'infanzia alle otto,
né campi da calcio fino a primavera
a detta di Marcello l'altra sera.

Turbato, Renzo mira e pensa
Che tutto questo piace ai colognesi:
saper di poter contare sull'assenza
della burocrazia che rende tesi.
Meglio fossati com'esser a Malpensa
E fuochi e lumi sempre accesi.
Basta essere del Roby amici
Per arricchirsi e vivere felici!

Gioiello indica a Lorenzo un monte
Rotto da un'apertura stretta stretta:
il nostro eroe vi entra ad alta fronte
sperando di trovare la boccetta
che contenga il senno del nostro conte
Roby, fuggito per del Senatur vendetta.
E non del solo Roby il senno poco,
Ma grandi quantità n'era in quel loco.

Lorenzo prese il suo; ché gliel permise
L'autor dell'agriturismo novello.
L'ampolla sua al naso si mise
E aspirò il senno il nostro bello.
Quindi l'ampolla del Roby gli arrise,
la prese, ma il peso era leggerello:
Solo due gocce di senno eran contenute
Da riportar in consiglio per le sedute.



Orlando furioso in un'illustrazione di [Gustave Doré](#).

LE PAROLE CHE NON TI HO DETTO...

(perché non le conoscevo ancora, ma ora sto cercando di rimediare...)



Ha inizio un'avvincente sfida tra Sir Roby e i suoi consiglieri e/o assessori sulla lingua italiana, da loro avversata in quanto non padana e fondamentalmente mutuata dai "terùn" (la Toscana è sotto il Po, no?). Questa settimana sarà il bel Renzo a confrontarsi con Sir Roby: la gara consiste nell'imparare il maggior numero di parole nuove e di utilizzarle in pubblici consessi, vedi il recente Consiglio Comunale dell'11 settembre (una data, un perché). Per ora siamo in parità, considerando che i due sfidanti hanno imparato una sola parola a testa (ci vuole un certo impegno, non è mica semplice!), anche se il bel Renzo ha sfoderato l'asso nella manica: un condizionale al posto del congiuntivo "almeno lo FAREBBE!!!", rischiando il sorpasso. La giuria di qualità non ha però ritenuto valido il punto, in quanto non si tratta di un vero e proprio neologismo, ma solo di un suo uso infelice ed improprio, esattamente come i rapporti tra Monica Lewinsky e Bill Clinton.

Ecco i tabelloni:

Sir Roby	Il bel Renzo
POC'ANZI	BUROCRATE/I (vale per due?!!)

ANNA VOIG